LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-940 al 45-949

DIREZIONE: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-580 44-661. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonn. Annunci comm. L. 80. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Pubbl. economm. esclusi. in tutte le edizioni. Nel testo del giornale (tel. 41-670): Arte economat., Scuola, Sanità, Lavoro, Giovil., Sociale, Segnalo la Cronaca. I direttissimi, L. 200 la linea in c. d. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1650; Semestre L. 850; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 3500; Semestre L. 1800; Trimestre L. 900; C/c postale N. 6/20710

SABATO 22 Febbraio 1947 - Anno III - Num. 44

Copia num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Accordo violato

Roma, 21 febbraio.

A Teheran nel dicembre del '43 Roosevelt, Stalin e Churchill, che si incontravano per la prima volta, decisero di spartire la flotta italiana. La decisione fu presa in assoluto segreto, senza consultare gli stati maggiori e neppure, sembra, i consiglieri diplomatici e politici: fu presa su due piedi, forse soltanto verbalmente, nella confusione dei piani di guerra e dei propositi di pace. L'iniziativa partì da Stalin; gli altri due aderirono senza molta resistenza. Nessuno mostrò di accorgersi che la spartizione contrastava con l'accordo stretto dall'ammiraglio Cunningham, comandante della flotta alleata nel Mediterraneo, con l'ammiraglio De Courten, ministro e capo di stato maggiore della marina italiana. L'accordo, infatti, prevedeva il mantenimento della bandiera italiana sulle nostre navi e la collaborazione della nostra flotta come alleata di fatto. Quanto ad eventuali cessioni di navi, esso stabiliva che sarebbero avvenute soltanto in base a «negoziati fra i governi». I Tre Grandi, riuniti a Teheran tre mesi dopo la stipulazione dell'accordo Cunningham-De Courten, non tennero conto di ciò e decisero la spartizione della flotta italiana. Questo è il vero retroscena della dolorosa vicenda finora rimasto misterioso.

Qualche settimana dopo, la cosa trapelò. Roosevelt alluse alla promessa fatta alla Russia ed il governo italiano protestò vibratamente. Gli alleati occidentali cercarono di riparare affermando che non si trattava di una cessione di navi, di un mutamento di bandiera, ma solamente dell'assegnazione momentanea alla Russia di un contingente navale per l'impiego bellico. Ed effettivamente, poichè le navi italiane effettivamente disadatte alla navigazione nei mari settentrionali, alcune unità inglesi passarono a disposizione dell'ammiraglio sovietico. In questo modo, di fronte al pericolo che la flotta italiana non collaborasse più alla guerra contro la Germania, si confermò l'accordo Cunningham-De Courten, lasciando sepolto negli archivi, seppure esisteva una traccia scritta, l'impegno preso con Stalin. Ma alla lunga l'impegno di Teheran doveva prevalere sull'accordo dei due ammiragli. Tornò fuori a Potsdam, e costituì poi la base delle clausole navali del nostro trattato. De Courten, quando ancora si negoziava intorno ad un abbozzo del trattato di pace, scrisse ufficialmente al suo collega Cunningham, divenuto Primo Lord del Mare. Cunningham rispose con fredda cortesia: disse che si trattava di un problema politico, e si dichiarò incompetente come militare a giudicarne.

Così la base sulla quale la flotta italiana aveva collaborato con gli alleati per venti mesi di guerra, veniva a cadere, e coerentemente De Courten doveva dimettersi dalla carica di capo di Stato Maggiore. L'impegno di Teheran acquistava pieno vigore mentre l'accordo di collaborazione navale, passate le necessità del tempo di guerra, perdeva qualunque validità. Non fu mai possibile ai nostri rappresentanti ed esperti di portare la discussione su quella palese contraddizione. I potenti non amano di essere accusati di slealtà e di doppiezza. E poichè non sempre sono leali e sinceri, costringono al silenzio i deboli per impedire che venga sollevata contro di loro quella accusa sgradita.

Perchè la Russia chiese a Teheran la cessione di una corazzata italiana, di quattro incrociatori e di altre unità da guerra e mercantili? Perchè mantenne sempre ostinatamente questa richiesta provocando di rimbalzo analoghe domande inglesi ed americane e poi francesi, greche e jugoslave? Da quella richiesta russa di Teheran deriva la spartizione della flotta che le Nazioni Unite avevano accettata come alleata di fatto senza mai pretendere, nei momenti più delicati del conflitto, di esercitare un controllo a bordo delle navi. Ebbene, non sembra che la domanda russa derivi da un serio proposito di rafforzare la propria flotta. Non è tanto una questione di potenza navale, quanto un problema di prestigio.

La corazzata italiana ottenuta, per esempio, non servirà molto alla Russia, e neppure agli altri due grandi. Si dovranno addestrare gli equipaggi ad un tipo di nave che la flotta russa non possiede; si dovranno costruire installazioni moderne che tutti i nostri malanni potessero essere incolpati al tripartito: non è la nave che beccheggia, ma è il mare che è grosso; e, se anche vi fosse un Governo formato da un solo Partito, esso non potrebbe darci una politica organica ed efficiente. I Governi, poi, non sono una soluzione aritmetica, ma una formula sintesi della situazione. Togliatti ha detto che la D. C. e il suo capo non hanno avuto una direttiva di governo. Osservo che, nonostante ciò, i Partiti di sinistra sono rimasti nel ministero. Qualche cosa, invece, si è fatto in materia legislativa, agraria e di acquisti. Certa direttiva politica può anche manifestarsi nel non fare, perchè il resistere a pressioni, l'opporsi agli impulsi di prodigalità, anche questo non fare può essere una direttiva.

L'imposta sul patrimonio

Sono convinto che le conseguenze della guerra le devono pagare i ricchi, e non per azione punitiva, ma per necessità contingenti. Non è ormai tempo che si istituisca l'imposta sul patrimonio? Le giustificazioni già addotte per il ritardo non mi soddisfano e voglio dire allo stesso on. De Gasperi che egli, in questo campo, ha peccato di eccessiva prudenza. I tecnici vorrebbero un progetto perfetto al riguardo. Credo che in tempi come questi sarebbe meglio un provvedimento imperfetto, ma tempestivo. Così per il cambio della moneta.

SCOCCIMARRO (*com.*) — Sarebbe stato molto comodo per i ricchi farlo l'anno scorso.

CAPPI — Voi avete detto che per l'imposta patrimoniale occorreva la stabilità monetaria, per la quale occorre, poi, il cambio della moneta.

CORBINO (*indip.*) — Non lo hanno voluto fare neanche quando ne ne sono andato io.

CAPPI — In realtà Pella è stato fatto il cambio della moneta quando essi erano ben lontani dalla stabilità monetaria. La D. C. darà la sua approvazione a tutti i provvedimenti di politica fiscale intesa a creare previdente e provvidenziale a favore delle classi lavoratrici. Ho sentito parlare di vari oratori dei valori dello spirito, ma quando la miseria è estrema anche i valori dello spirito si affievoliscono.

Certe dichiarazioni nel discorso di Togliatti hanno lasciato nei democristiani un senso di perplessità; il tono è stato certo molto misurato, ma ci sono stati discorsi e articoli, manifesti e manifestazioni che giustificano la perplessità.

TOGLIATTI — Dall'una e dall'altra parte del muro.

CAPPI — Questa distinzione è prettamente del linguaggio vaticano. Osservo poi che nelle commissioni per la costituzione democristiani e comunisti si sono trovati spesso d'accordo, ma tale collaborazione non è sufficiente ed ispirare la collaborazione auspicata da Togliatti. Vi sono fondamentali divergenze ideologiche tra le due dottrine, ma crediamo che vi siano principii di giustizia che nessuna maggioranza, neppure la totalità meno uno, può infirmare. In più, nonostante le profonde divergenze, vi possono essere elementi programmatici tali da rendere utile la collaborazione tra i due partiti: per esempio il consolidamento e la difesa della Repubblica.

Scuole e amnistia

GIUA (*P.S.I.*) parla sul programma scolastico dell'attuale ministero, ed afferma che l'on. Gonella sta facendo una politica in questo campo che risponde alle esigenze del suo partito e anche a quelle del Vaticano. La D. C. poi adotta e sostiene principii teorici della riforma Gentile e paralizza soprattutto nella difesa della scuola libera, la quale rappresenta un inserimento della politica fascista nella politica vaticana.

TARGETTI (*P.S.I.*) si duole del modo con cui è stato applicato il decreto di amnistia e fa alcuni rilievi sulla magistratura.

CONDORELLI (*Mo.*) — Il discorso del mio gruppo sulle dichiarazioni del Governo è totale, tanto sul modo con cui è stata risolta la crisi quanto sul programma. Il problema della ricostruzione delle Forze Armate è oggi dominante. Deploro la sistematica denigrazione che se ne è fatta e di cui si è avuta eco anche qui alla Camera.

PACCIARDI (*repubbl.*) — Ho parlato dei generali, non dell'esercito.

CONDORELLI — Mi pare poi che si ritorni all'usanza cartaginese di crocifiggere comunque i generali sconfitti. E' ignominioso il giudizio imposto dai politici a soldati che hanno servito per anni ed anni il loro Paese. Riguardo ai provvedimenti in programma per la difesa della Repubblica affermo che è assurdo vietare l'apologia dei Savoia in questa Italia che essi hanno unificato (*la sinistra rumoreggia*).

L'on. UMBERTO GRILLI (*P.S.L.I.*) quindi chiede: «Interpello il Presidente del Consiglio sui risultati dell'inchiesta promessa in risposta all'interrogazione urgente svoltasi nella seduta del 10 corr. a proposito dell'accusa di corruzione a un ministro contenuta nel settimanale *L'Europeo* del 9 corr., tanto più che un altro giornale si è permesso di precisare l'accusa suddetta gettando il discredito sopra un membro del Governo. Chiedo che, riconosciuta l'urgenza dall'interpellanza, essa venga posta all'ordine del giorno della seduta di lunedì 24 corr. ».

La seduta viene quindi tolta; i lavori saranno ripresi domani.

IL DIBATTITO POLITICO ALLA COSTITUENTE

Risposta dei democristiani all'invito dell'on. Togliatti

Roma, 21 febbraio.

Finalmente a Montecitorio una seduta calma dopo i giorni di risse furibonde.

La seduta è aperta alle 15 e il presidente on. Terracini comunica che la Commissione da lui nominata ha costituito la sua presidenza. Ha quindi inizio la discussione.

L'on. Cappi

L'on. Cappi, delegato a parlare a nome del gruppo D. C., ha determinato subito all'inizio della seduta, con la signorilità e il vigore dialettico della sua oratoria, un'atmosfera distesa, alla buona maniera antica, non risparmiando nulla agli avversari della due sponde, ma contenendo gli spunti polemici con una misura e una arguzia sfavorevole ad ogni accensione degli animi.

CAPPI (*D. C.*) — La crisi che ha portato al nuovo Governo ha avuto il suo fondamento in cause precise: le dimissioni di Nenni, il nuovo Partito di Saragat, l'atteggiamento del P.R.I. I risultati politici, però, sono stati inferiori a quelli che si speravano perchè i due Partiti ricordati ritennero di non far parte della compagine. La formazione più ampia sarebbe stata desiderabile: lo ha riconosciuto lo stesso on. Togliatti. Dopo varie alternative si si è diretti verso un ministero di centro.

Molto si è detto contro il tripartito, ma mi augurerei che tutti i nostri malanni potessero essere incolpati al tripartito: non è la nave che beccheggia, ma è il mare che è grosso; e, se anche vi fosse un Governo formato da un solo Partito, esso non potrebbe darci una politica organica ed efficiente. I Governi, poi, non sono una soluzione aritmetica, ma una formula sintesi della situazione. Togliatti ha detto che la D. C. e il suo capo non hanno avuto una direttiva di governo. Osservo che, nonostante ciò, i Partiti di sinistra sono rimasti nel ministero. Qualche cosa, invece, si è fatto in materia legislativa, agraria e di acquisti. Certa direttiva politica può anche manifestarsi nel non fare, perchè il resistere a pressioni, l'opporsi agli impulsi di prodigalità, anche questo non fare può essere una direttiva.

L'imposta sul patrimonio

Sono convinto che le conseguenze della guerra le devono pagare i ricchi, e non per azione punitiva, ma per necessità contingenti. Non è ormai tempo che si istituisca l'imposta sul patrimonio? Le giustificazioni già addotte per il ritardo non mi soddisfano e voglio dire allo stesso on. De Gasperi che egli, in questo campo, ha peccato di eccessiva prudenza. I tecnici vorrebbero un progetto perfetto al riguardo. Credo che in tempi come questi sarebbe meglio un provvedimento imperfetto, ma tempestivo. Così per il cambio della moneta.

SCOCCIMARRO (*com.*) — Sarebbe stato molto comodo per i ricchi farlo l'anno scorso.

CAPPI — Voi avete detto che per l'imposta patrimoniale occorreva la stabilità monetaria, per la quale occorre, poi, il cambio della moneta.

CORBINO (*indip.*) — Non lo hanno voluto fare neanche quando ne ne sono andato io.

CAPPI — In realtà Pella è stato fatto il cambio della moneta quando essi erano ben lontani dalla stabilità monetaria. La D. C. darà la sua approvazione a tutti i provvedimenti di politica fiscale intesa a creare previdente e provvidenziale a favore delle classi lavoratrici. Ho sentito parlare di vari oratori dei valori dello spirito, ma quando la miseria è estrema anche i valori dello spirito si affievoliscono.

Certe dichiarazioni nel discorso di Togliatti hanno lasciato nei democristiani un senso di perplessità; il tono è stato certo molto misurato, ma ci sono stati discorsi e articoli, manifesti e manifestazioni che giustificano la perplessità.

TOGLIATTI — Dall'una e dall'altra parte del muro.

CAPPI — Questa distinzione è prettamente del linguaggio vaticano. Osservo poi che nelle commissioni per la costituzione democristiani e comunisti si sono trovati spesso d'accordo, ma tale collaborazione non è sufficiente ed ispirare la collaborazione auspicata da Togliatti. Vi sono fondamentali divergenze ideologiche tra le due dottrine, ma crediamo che vi siano principii di giustizia che nessuna maggioranza, neppure la totalità meno uno, può infirmare. In più, nonostante le profonde divergenze, vi possono essere elementi programmatici tali da rendere utile la collaborazione tra i due partiti: per esempio il consolidamento e la difesa della Repubblica.

Scuole e amnistia

GIUA (*P.S.I.*) parla sul programma scolastico dell'attuale ministero, ed afferma che l'on. Gonella sta facendo una politica in questo campo che risponde alle esigenze del suo partito e anche a quelle del Vaticano. La D. C. poi adotta e sostiene principii teorici della riforma Gentile e paralizza soprattutto nella difesa della scuola libera, la quale rappresenta un inserimento della politica fascista nella politica vaticana.

TARGETTI (*P.S.I.*) si duole del modo con cui è stato applicato il decreto di amnistia e fa alcuni rilievi sulla magistratura.

CONDORELLI (*Mo.*) — Il discorso del mio gruppo sulle dichiarazioni del Governo è totale, tanto sul modo con cui è stata risolta la crisi quanto sul programma. Il problema della ricostruzione delle Forze Armate è oggi dominante. Deploro la sistematica denigrazione che se ne è fatta e di cui si è avuta eco anche qui alla Camera.

PACCIARDI (*repubbl.*) — Ho parlato dei generali, non dell'esercito.

CONDORELLI — Mi pare poi che si ritorni all'usanza cartaginese di crocifiggere comunque i generali sconfitti. E' ignominioso il giudizio imposto dai politici a soldati che hanno servito per anni ed anni il loro Paese. Riguardo ai provvedimenti in programma per la difesa della Repubblica affermo che è assurdo vietare l'apologia dei Savoia in questa Italia che essi hanno unificato (*la sinistra rumoreggia*).

L'on. UMBERTO GRILLI (*P.S.L.I.*) quindi chiede: «Interpello il Presidente del Consiglio sui risultati dell'inchiesta promessa in risposta all'interrogazione urgente svoltasi nella seduta del 10 corr. a proposito dell'accusa di corruzione a un ministro contenuta nel settimanale *L'Europeo* del 9 corr., tanto più che un altro giornale si è permesso di precisare l'accusa suddetta gettando il discredito sopra un membro del Governo. Chiedo che, riconosciuta l'urgenza dall'interpellanza, essa venga posta all'ordine del giorno della seduta di lunedì 24 corr. ».

La seduta viene quindi tolta; i lavori saranno ripresi domani.

Il Sindaco monarchico giura alla repubblica

Napoli, 21 febbraio.

Com'è noto l'amministrazione comunale di Napoli è formata da qualunquisti e monarchici ed il sindaco, on. Bonsecore, è stato eletto appunto con i voti degli elettori monarchici. Qualche tempo fa il sindaco, nel corso di una manifestazione monarchica a Torre Annunziata, ebbe a dichiarare che egli non avrebbe giurato fedeltà alla repubblica. Su tali dichiarazioni molti sono stati i commenti e le congetture espressi dalla stampa locale e dalla cittadinanza. Di esse si è occupata l'altra sera, discutendo fino a tarda ora della notte, la giunta comunale. Oggi scadeva il termine per il giuramento. Si sarebbe recato il sindaco dal prefetto a compiere il solenne rito? Questa la domanda che i cittadini si rivolgevano l'un l'altro e non pochi sono stati i curiosi che questo pomeriggio, in piccoli gruppi, si sono attardati nelle vicinanze del palazzo della prefettura.

Il sindaco ha giurato. La cerimonia è durata esattamente dalle ore 16 alle 16,25. Hanno funzionato da testimoni il dott. Russo, capo di gabinetto del prefetto, e il dott. Donadoni, funzionario della prefettura. Il giuramento di fedeltà alla repubblica è stato fatto nelle mani del prefetto comm. Venturo.

L'on. Bonsecore interrogato dai giornalisti dopo la cerimonia ha dichiarato di aver prestato giuramento perchè la cosa è obbligatoria, ma di restare legittimista. Nell'assumere la presidenza della giunta ha detto che data la sua obbligatorietà il giuramento ha un valore limitato.

Note alla seduta

Limiti della collaborazione

Roma, 21 febbraio.

Il tema sul quale l'on. Togliatti impostò il lungo ed alacre discorso dell'altro giorno era ed è abbastanza risaputo: esso regge la teoria dei «fronti popolari» prediletti dall'oratore e da lui validamente sostenuta, affermata e propagandata in seno al Komintern con il bulgaro Dimitroff.

Togliatti ha sostanzialmente apologizzato un governo di fronte popolare parlando con sudente ed eloquente moderazione di «alleanza degli affini». Se un partito — diceva Togliatti — basa la sua azione politica su un programma simile o affine a quello «comunista», per esempio, non c'è alcuna ragione perchè questi due partiti abbiano a combattersi. Il loro interesse pratico e teorico è di allearsi, invece, e di procedere uniti all'interno della piacenta del comune programma.

L'invito, manco a dirlo, andava alla democrazia cristiana, partito *leader*. Ad essa spettava (e tutta la stampa di ogni tinta è stata in attesa non interessa che si può supporre) di dire di sì o di no. Le riservate, anzi, giuardinghe accoglienze al discorso di Togliatti sui giornali cattolici non lasciavano prevedere che i nuovi accenti togliattiani riuscissero a intenerire la direzione politica del partito di De Gasperi.

Il Presidente, del resto, allo scopo di non impegnare se stesso e le sue responsabilità, che in questo momento hanno carattere preminentemente governativo, ha affidato la risposta all'on. Giuseppe Cappi, cremonese, parlamentare abile. A Cappi è stato commesso l'incarico di declinare quella parte dell'offerta di Togliatti attinente a una vera e propria collusione in nome di «affinità elettive» che i democristiani, sebbene con cautela, rifiutano di riconoscere. Si è ascoltato, in altri termini, un vero e proprio discorso governativo la cui importanza centrale risiedeva appunto nella determinazione delle differenze da ritenersi definitive tra i democristiani e i comunisti. Cappi ha difeso, come era ovvio, il senso del rimpasto ministeriale conseguente alla crisi; ma ha messo avanti la sostanza «centrista» della democrazia cristiana anche se per ragioni aritmetiche obbligata al tripartito. Il quale tripartito — ha aggiunto subito l'oratore — può nel Governo conciliare i contrasti delle forze avverse. E non questa moderata difesa dell'attuale formula governativa, il Cappi ha stabilito la utilità della politica del «fare» (lodo sulla mezzadria, leggi agrarie Segni, ecc.) come quella del «non fare» asserendo: «Una direttiva di Governo può consistere anche nel non adottare taluni provvedimenti resistendo a pressioni di parti varie».

A questo punto l'oratore democristiano è entrato nel vivo dell'uovo precisando le ragioni della «non affinità» fra la democrazia cristiana e i comunisti. I democristiani respingono la lotta e l'odio delle classi; vogliono lo Stato al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio dello Stato; libertà religiosa e d'insegnamento. Inoltre: il concetto di «democrazia progressiva» dei comunisti lascia perplessi mentre lo stesso concetto che per i liberali è soltanto politico, per i democristiani implica un forte contenuto sociale. Neppure la concessione di maggioranza democratica esposta da Togliatti può essere condivisa dai democristiani i quali credono che ogni collaborazione abbia dei limiti. Con generiche assicurazioni finali il discorso è terminato.

Discorso sintomatico? Discorso da considerarsi come una presa di posizione? L'atteggiamento democristiano posteriore alla crisi va considerato con la massima attenzione. Ad un rafforzamento delle posizioni governative e a una meno irresolubile azione nel consolidare il controllo delle principali leve dello Stato i democristiani accompagnano una più fredda e riservata accoglienza alla moderazione tattica dei comunisti.

a.

Tre esperienze

E' lecito, di quando in quando, prendersi delle confidenze col pubblico dei propri lettori, raccontandogli qualche fatterello personale, che ci sembri non privo d'interesse? Noi pensiamo di sì, e che un giornale, specie di questi tempi, abbia per triplice compito di fornire ai lettori notizie esatte, proporzione a un orientamento politico ed offrire, a chi lo voglia, un viatico spirituale: nè ci sembra che l'ultimo compito sia il meno importante.

Io ho fatto, a partire dal 1943, tre esperienze: tre esperienze, forse più importanti, certo più pittoresche e drammatiche, di tutte quelle che riempirono i lunghi anni di prima. Ho vissuto — in tipico bougianen, che non volli mai lasciar Torino, nemmeno per ragioni di «carriera» — alcuni mesi in esilio, prima esasperato, poi dolcemente malinconico, in una bella città toscana, da cui facile era il varco, e frequente l'evasione, verso la spiaggia di Versilia; e di lì guardando, oltre il grande arco lunato, verso Genova e Torino, mi consolavo al pensiero che gli «antichi Stati sardi» (come li chiamavano una volta) arrivavano proprio lì a due passi, a Sarzana; e così riuscivo a sentirmi un po' di casa.

* *

Ma trascorse poi quasi due anni di vita clandestina in mezzo ai boschi, all'imbocco di quella cara valle d'Aosta che mi fu, anche stavolta, materna e salvatrice, dopo che tante già mi aveva date: sogni d'infanzia, amori di giovinezza, sete di maturità, come spero mi darà l'ultima pace. Due anni di vita segreta, ai margini contesi di una terra, che un po' era partigiana e un po' repubblichina, con brigate nere, russi bianchi di Varalna, nuclei rossi «Garibaldi» che andavano e venivano, alternandosi come comparse di teatro, o come il flusso e il riflusso su una spiaggia: una sera linea di bagnasciuga. Due anni di vita meravigliosa, alla «Robinson svizzero» e alla Rousseau; anonimo, senza più compiti, nè responsabilità sociali, nè vincoli, nè orari, nè pesanti impegni; libero come i Patriarchi. Ho sentito con le mie orecchie dire alla radio, una sera di ottobre, che ero scappato in Svizzera, poi che ero defunto; e così mi pravviveva felice e me stesso, come un personaggio di Pirandello che si muovesse nel quadro, era idillico e ora apocalittico, della Guerra dei Trent'Anni, e addirittura della fine dell'Impero Romano e dei Carolingi, quando la storia sembrò ricominciar daccapo, e la terra fu nuova e deserta un'altra volta.

E vorrò ben rivocare più ampiamente un giorno — se la vita che incalza mi concederà ancora qualche attimo di tregua e di sogno (non dico al prezzo di una terza guerra!) — quella vita beata. Quando, col mio piccolo figlio, il cane e il gatto, si scendeva a sparare da una roccia il paese circonvicino (come Pelle Rosse delle avventure di Mayne Reid), e ad esplorare su la mamma tornasse in bicicletta dai suoi rischiosi pellegrinaggi alimentari; su i partigiani scendessero o salissero i tedeschi: che talvolta ti passavano così a tiro da farti abbassare il capo per evitar la fucilata. E il mattino scrivevo — nella rozza stanza, dorso a dorso, d'inverno, a una poile che mi ricordava quello famoso di Descartes — l'Introduzione alla Sociologia; e il pomeriggio si curavan le galline, sulla breve aia che da tre lati il bosco cinge, e le reca l'odor dei funghi; e misteriosamente si mo soffia il piccolo stagno abbrividisce. E la sera uscivamo sul balcone, a guardar la luna alzarsi tonda dietro la Serra, a specchiarsi nel lago di Mentalto; che il castello, sì, sembrava il Graf, E andavamo nel bosco pieno di neve, la vigilia di Natale, a cercar la muffa per il presepio, che già l'imbrunire di ogni lato c'incalzava verso il lumino e il fumo della casa: e il bimbo cominciava appena, con delizioso brivido, a poter fa storia di Cappuccetto Rosso e del Lupo; ed io ve lui la rivivevo. (Feci appena a tempo, una volta, a fermarlo sulla soglia di un sentiero, dove un cadavere bocconi portava sul dorso un cartellino: così mutiamo le spie; e per giorni e giorni, allora, la mamma non volle più passar di lì). E il giorno dopo — mai più, mai più Natali come quelli — si mangiavano i fragranti agnelotti al caldo, in cucina; quella che dietro una trave del soffitto nascondeva i documenti della mia identità passata; sicchè, quando venivano le perlustrazioni e, avvertito in tempo, il padron di casa se l'era battuta, tutta la famiglia, col cuore in gola, guardava da un'altra parte. Vita piena di felicità, da scoppiarne.

Qualche amico veniva, di quando in quando, a trovarmi, malvestito, la bisaccia sul dorso e la barba del pellegrino, per la via della montagna. Restava una notte e ripartiva di buon mattino, non senza aver trovato il tempo di accapigliarsi con me sul materialismo storico e su Marx. E avventurandomi poi fuor del mio buco (una volta ogni sei mesi), altri amici mi ospitavano furtivi, nella bella Torre, o a Parella pel Canavese: piangevo su un corso di fortuna, scendevo alle sorte cittadine, una lunghi giri suburbani evitando i posti di blocco. E a volte, anche (se fra tanta gioia per un attimo mi riversse lo sconforto) mi chiedevo: e se la guerra dura fino al '48, dopo essermi mangiato tutto quello che ho con me, cosa faremo?

* *

Lo spazio manca, e la mia terza esperienza io la dovrò raccontare un'altra volta.

Filippo Burzio

Drammatico appello agli inglesi

Il Governo britannico denunzia in un "Libro bianco,, la gravità della situazione - Immediato impiego di mano d'opera straniera e ritorno alle fabbriche delle donne, come negli anni di guerra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 febbraio.

Questa seconda tristissima settimana di crisi si chiude con la pubblicazione di un «Libro bianco» del Governo, che è un appello e un monito al Paese non meno grave e palese di quello che era stato lasciato da Churchill nel '40. Con questa differenza, che allora l'Inghilterra era invitata a fare uno sforzo supremo se non voleva diventare schiava del nemico ormai alle porte, e oggi, dopo avere vinto quella terribile guerra, si sente dire che deve fare uno sforzo supremo se vuole sopravvivere nel mondo del dopoguerra.

In trentasei pagine, che toccano la vita di tutti i cittadini, uomini donne e bambini, il Governo proclama, senza mezze parole, che soltanto lo sforzo massimo di tutto il Paese potrà allontanare lo spettro della crisi economica che incombe sulla Gran Bretagna e che potrebbe avere conseguenze fatali.

La chiave di tutta la situazione — dice il «Libro bianco» — starà nel produrre un minimo di 200 milioni di tonnellate di carbone nel corso di quest'anno; e se questo non sarà fatto, e se la Nazione non si sforzerà di aumentare la produzione industriale totale per arrivare ad un livello di esportazioni mai toccato in passato, la Gran Bretagna non potrà trovarsi incapace di rafforzare le fondamenta della sua vita nazionale».

Ecco i punti essenziali di questo impressionante documento: 1) la Nazione non può concedersi il lusso di una giornata lavorativa più corta, e meno che i lavoratori non mostrino con i risultati di essere capaci di aumentare la loro produzione quotidiana; 2) il Governo si propone di creare un sistema di buoni, e altri incentivi, per aumentare la produzione in tutte le industrie; 3) il Governo intende avvalersi di non meno di centomila lavoratori stranieri, sia utilizzando i prigionieri sia importando altri lavoratori dal Continente; 4) il Governo non ammette più opposizioni all'impiego della mano d'opera straniera e, pure promettendo che questa non verrà introdotta dove quella britannica sia disponibile, dichiara che la mano d'opera straniera è la sola sorgente addizionale di mano d'opera a cui attingere per risolvere la crisi; 5) le donne vengono invitate a ritornare alle fabbriche, come negli anni di guerra; 6) non meno di altri centomila minatori verranno immediatamente reclutati; e per incitarli ad offrirsi si annuncia che i minatori di galleria saranno esentati dal servizio militare; 7) il totale di mano d'opera necessaria quest'anno, per salvare la Gran Bretagna, è di 18 milioni e 400 mila; 8) ove questo esercito di lavoratori venga costituito, bisogna che esso sopporti la produzione per l'esportazione, entro quest'anno, ad un volume superiore dal 140 per cento a quello del '38, con un massimo finale del 175 per cento.

Il «Libro bianco» dice al Paese che la Gran Bretagna dovrà importare quest'anno per un totale di un miliardo e 450 milioni di sterline, di cui 725 milioni in viveri e il resto in materie prime, petrolio, macchinario, navi, ecc. Anche se le esportazioni toccheranno il livello indicato (ed è assai dubbio, in conseguenza di questa crisi), il bilancio lascierà un deficit di 250 milioni di sterline, che potrà essere coperto soltanto attingendo ai residui del prestito americano e di quello canadese.

Il «Libro bianco» termina con queste dichiarazioni: «Facendo appello al Governo stendere piani per la Nazione, ma il Governo non può per se stesso realizzarne i risultati. Il Governo invita quindi la Nazione ad immedesimarsi di questi piani e di questa situazione. Esso è pronto a discutere con le industrie e con i lavoratori tutti i problemi, ed accoglierà critiche e proposte, a modificare qualunque piano, qualora le critiche e le proposte siano costruttive».

L'attesa di questo «Libro bianco» sulla crisi economica della Nazione aveva reso assai nervosa la Borsa, dove in apertura si era manifestata una spiccata tendenza a vendere; ma i prezzi si sono rigrezi quando il «Libro bianco» è diventò noto nella City.

f.

Europa e America flagellate dal maltempo

Londra, 21 febbraio.

Il maltempo infuria. Le pessime condizioni del mare del nord e delle coste, coperte da una ininterrotta e compatta crosta di ghiaccio, hanno arrestato tutto il traffico marittimo.

Notizie di abbondanti nevicate giungono dalla Jugoslavia alle più remote regioni del Canadà occidentale, con tutte le conseguenze derivabili: automezzi bloccati nelle rimesse, aeroplani inchiodati sulle piste, strade ostruite e treni che non arrivano. Dovunque il segnale che il traffico è fermo, paralizzata la vita commerciale, in preda allo scompiglio e alla confusione tutti i servizi del vivere civile.

Sull'America del Nord si è abbattuta un'ondata di freddo senza precedenti, accompagnata da fitte e violente nevicate. A Nuova York lavorano 15 mila spalatori, ma la neve è già sui cinquanta centimetri.

L'imponenza della nevicata è tale che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non ha potuto riunirsi; la maggior parte dei delegati non ha potuto raggiungere la sede dell'organizzazione; e la seduta è stata rimandata a lunedì prossimo.

Negli Stati orientali la tempesta ha causato questa sera la morte di quindici persone.

I carichi di grano non hanno potuto lasciare il Canadà.

Meno grave la situazione è in Svizzera, in alcune parti della Germania e a Parigi.

A Belgrado la seduta del Parlamento è stata rinviata perchè una nevicata eccezionale ha impedito ai deputati di raggiungere il Palazzo della Camera.

In Cecoslovacchia l'ondata di freddo infierisce provocando enormi danni e enduta di ponti.

In molte regioni europee le scuole hanno interrotto i corsi delle lezioni.

Ostaggi e rappresaglie negli ordini di Kesselring

(*Nostra corrispondenza*)

Venezia, 21 febbraio.

In prima fila, tra il pubblico, c'erano oggi al processo Kesselring due ragazzine, una sclarette di ginnasio. Venivano a far pratica di tedesco, stavano tranquille, una bionda, l'altra con trecce castane avvolte intorno al capo, assorte a decifrare quelle parole di morte, condanne, esecuzioni, rappresaglie, partigiani, diritto di guerra. Se ne sono uscite storditte, ma sorridenti. Il gioco delle guardie piace anche ai piccoli. Ed un gioco istituito è sembrato oggi davvero la schermaglia, meglio il match tra corte ed uno dei testi di accusa.

Precisiamo: tra il giudice di diritto, Stirling, ed il giudice militare tedesco generale Keller, Stirling, lampeggiando cogli occhi di sotto la parrucchina settecentesca, e puntando sul teste l'arma della sua mollta affilata, terrore di stringere Keller in un corpo a corpo di domande precise che esigevano una precisa risposta. Keller, vecchio giudice, si schermiva, si divincolava, dava risposte balleriane, si faceva ripetere le domande, evadeva le responsabilità precise. Il giudice Stirling sotto il parrucchino ed il domino nero aveva l'aria di un cavaliere alla Casanova, che rovistasse con la punta dello spadino in un mucchio di fieno, alla ricerca di un ago brillante. Keller civettava dalla bocca fili e fili di fieno, ma nessun ago brillante.

Ma detto ieri il teste che Kesselring si era riservato il diritto di confermare le sentenze capitali dei tribunali tedeschi contro cittadini italiani o di graziare i condannati. Ma oggi Keller precisa che questo diritto competeva solo in minima parte a Kesselring e cioè solo per i tribunali dell'esercito in zona di operazioni. Nelle retrovie funzionavano tribunali alle dipendenze del generale plenipotenziario Toussaint.

C'erano poi i tribunali dell'aviazione e della marina, che dipendevano dai comandanti delle diverse armate. La polizia, S.S., aveva i suoi tribunali. Quando furono istituite le corti marziali per lottare contro i partigiani con qualunque mezzo, ogni comandante di reggimento o di battaglione poteva disporre che le sentenze capitali fossero eseguite senza perder tempo in mezzo, senza revisione nè possibilità di grazia.

Keller guardava ogni tanto l'imputato. Kesselring talvolta scrollava di sì col capo alle domande del giudice Stirling. Keller è testimone d'accusa. Ma si vedeva che non aveva proprio nessuna voglia di disporre in senso sfavorevole al suo vecchio comandante. Troppi sono i legami tra questi due uomini e troppo alto è agli occhi di un tedesco il piedestallo in cui sta un feldmaresciallo, sia pur prigioniero ed imputato di delitti di guerra, perchè il teste Keller le consideri spassionatamente, e non sia invece umanamente portato ad alleggerire la di lui responsabilità. Che è un po' anche la propria: Keller era consigliere legale di Kesselring: e per le sue mani passavano le condanne a morte inoltrate al comando sud-ovest per la conferma o la grazia. Che cosa ha fatto lui, responsabile del rispetto della legge penale nel territorio soggetto al maresciallo, di fronte a quel massacrante macello che è stato la rappresaglia per l'attentato di via Rasella?

La giornata è trascorsa senza che ci sia fatta luce sulla partecipazione precisa di Kesselring all'eccidio delle Ardeatine. Egli seppe della strage da compiere. Affermò che Kappler gli aveva assicurato che le rappresaglie sarebbero state compiute in persona di condannati a morte. Kappler negò questa circostanza, ma anche prendendola per valida è da porsi il quesito: è ragionevole che Kesselring potesse credere che il numero dei condannati in attesa di esecuzione della sentenza capitale fosse tanto alto? Ora Keller tende a far ritenere che nelle carceri di Roma potessero trovarsi — a prescindere dalla media delle ritirate, che fu fatta nel modo bestiale ben noto; ma nella selezione materiale Kesselring non c'entra — davvero tanti condannati a morte provenienti dai vari tribunali di guerra tedeschi, e quindi all'insaputa di Kesselring, per cui questi potesse prendere senz'altro per buona l'affermazione di Kappler.

L'argomento dell'udienza si è frequentemente aggirato sui soliti ordini di lotta antipartigiana «con qualunque mezzo» emanati da Kesselring a più riprese. Se Keller aveva avuto qualche occasione nella mattinata, facendo riferimento che tali ordini erano generici e che dell'esecuzione più o meno spietata, più o meno contraria al diritto di guerra, dovevano farsi responsabili i singoli comandi che li avevano eseguiti o dalla cui discrezione l'esecuzione era stata affidata, la tesi non ha retto quando sono state lette dal prosecutor varie deposizioni particolareggiate, a firma dell'imputato, Kesselring insiste, in tali ordini, che la lotta contro i partigiani, i quali vanno diventando un pericolo sempre più grave soprattutto per la loro tattica insidiosa, deve essere condotta duramente e con qualunque mezzo. Che si devono intraprendere azioni attive, di rastr

SPORT

Trasferte difficili per Juventus e Modena

Questa settimana viaggiano Juventus e Modena ed è il Torino a fruire del vantaggio di restare a casa. Sono trasferte difficili quelle nelle quali sono impegnate le due dirette rivali del granata. Ad Alessandria la Juventus dovrà lottare contro una squadra che, pur essendo in netta ripresa, ancora non è riuscita ad allontanarsi dalla zona di maggior pericolo; a Bari il Modena avrà per avversario un undici che ha saputo conquistare un'ottima posizione nella classifica e che sul proprio terreno è particolarmente temibile. Dovrebbe essere, quella di domani, una giornata favorevole al Torino che, nonostante la perdurante assenza di alcuni titolari, pare in grado di piegare la Lazio, unità tecnicamente scarsa.

Queste le previsioni. Come andranno poi le cose in campo, si vedrà. Certo si è che la Juventus entra nel periodo di maggiori difficoltà riservatole dal calendario. Per sei settimane l'undici bianconero dovrà serrare i ranghi e battersi con tutto il suo impegno per non perdere punti. Dopo essersi misurata con i grigi, la Juventus ospiterà il Milan, andrà a Firenze, si batterà con il Torino, visiterà a Napoli ed a Bari. I campi del Sud. Sarà dura, forse decisiva per la classifica della capolista. E a questa prova che la Juventus è attesa, con timore dai suoi fautori e con molte speranze dai suoi avversari. Ha grande importanza, intanto, il confronto di Alessandria che si svolgerà su di un terreno pesantissimo e contro avversari decisi a battersi strenuamente. Dove il Torino è stato piegato con un punteggio netto, i bianconeri contano di evitare la sconfitta, ma certo essi sanno che il risultato favorevole sarà difficile da conseguire. Questa è la gran partita della giornata alla quale fanno corona quelle tra Bari e Modena, Torino e Lazio, Bologna e Vicenza, Triestina e Milan, Genoa e Venezia, Atalanta ed Inter, Napoli e Brescia, Roma e Livorno, Fiorentina e Sampdoria. Le unità di retroguardia si battono ora con una volontà e con una decisione tali da creare serie difficoltà alle loro antagoniste. Ciò provocherà risultati sorprendenti, così come è sono avvisi ogni anno allorchè l'ansia della salvezza ha galvanizzato quelle unità che, prodighe di panni nel girone di andata, hanno dovuto cercare di ottenerne di forza nella seconda parte del torneo.

l. s.

Attesa ad Alessandria per l'incontro con la Juventus

Alessandria, 21 febbraio.

Come per l'incontro col Torino, allora capolista, così per la venuta della Juventus l'attesa dei «tifosi» è enorme e la resa degli spettatori sarà così imponente che il Prefetto ha pregato la direzione dell'Alessandria di anticipare l'apertura dello Stadio alle 9,30.

Dopo la recente nevicata, a causa dello sgelo il campo si è trasformato in una palude che i dirigenti provvedono a sistemare opportunamente. Oggi vi è stato un allenamento atletico collettivo di tutti i giocatori grigi. Gli infortunati di domenica a Modena migliorano e si spera che tutti i titolari possano giocare.

Prima giornata di gare della Coppa "Tre funivie,,

Sestriere, 21 febbraio.

Il manipolo dei partecipanti alla prima prova della Coppa Tre Funivie, percorse Banchetta-Borgata Sestriere, ha preso il via stamane alle 10. Fra gli italiani mancavano Chierroni e Colò; al completo le squadre svizzera, svedese, belga ed olandese.

Ordine di arrivo: Signori: 1. Reichelt Celina 3'11", punti 100; 2. Wilson May (Svezia) 3'34"8/5, punti 89,16; 3. Golay Jacqueline (Svizzera) 4'12"6/10, punti 75,60; 4. Aschacher Gabriella (Italia) 4'24", punti 73,55; 5. Crombez Annie (Belgio) 4'47"1/10, punti 66,81. - **Maschile:** 1. Lacedelli Roberto (Sci Club Cortina) 2'30"8/10, punti 100; 2) Lantelme Aldo (Sci Club Sestriere) 2'36"9/10, punti 96,56; 3. Alvera Alfeo (Sci Club Cortina) 2'37"8/10, punti 96,06; 4. Reichalter Edy (Svizzera) 2'54", punti 97,90; 5. Marcellin Alberto (Sci Club Sestriere) 2'34"2/10, punti 97,79; 6. Alvera Silvio (Sci Club Cortina) 2'34"9/10, p. 97,40.

Questa sera, alle 21, si giocherà nella palestra di via Magenta il l'incontro fra «Pallacanestro Virtus» e «Ginnastica Torino». I bianchi dovrà cercare la squadra vincente del girone eliminatorio di prima divisione.

STATO CIVILE

Massarino Rosa ved. Deberardi, a. 83; Sachari Giuseppe, a. 81; Brancia Teresa ved. Pennul, a. 81; Lesse Caterina ved. Cadaro, a. 68; Lavezzo Paolo, a. 91; Sturla Giuseppe, a. 67; Migliore Caterina ved. Scimeria, a. 76; Ferrando Pietro, a. 76; Cunningham Jane ved. Bonferyan, a. 87; Piana Maria ved. Grassini, a. 75; Pavia Alleyra ved. Iginiano, a. 70; Compagnoni Eugenia ved. Bonmiaco, a. 71; Silengo Olimpia, a. 61; Oppertino Maria m. Dellacchio, a. 52; Rabi Emilio, a. 81; Leoni Giovanna, a. 77; Patti Vincenzo, a. 84; Ghirardi Ester m. Bruggi, a. 37; Mallario Margherita ved. Mandello, a. 78; Malacarne Vincenzo, a. 75; Vandini Giuseppina, a. 68; Olmetto Giovanni, a. 42; Cerutti Giacomo, a. 69; Boccaria Margherita, a. 72; Fetiti Regina m. Vittore, a. 44; Cogno Pietro, a. 66; Pizzione Giacobino, a. 61; Zarzana Teresa, a. 60; Bottiglione Caterina ved. Lavazza, a. 75; Civardi Maria m. Caudiano, a. 84; Bertilli Vincenzo, a. 65.

BORSE

Mercato attivo in apertura con prezzi aumentati, Sole verso la chiusura, alcune vendite di realizzo hanno retrocedere le quotazioni dei maggiori titoli senza peraltro mutare il buon andamento del mercato. Inflessi i titoli di Stato. Divisi Buoni 1947 Scadenza 1950, Divisi Buoni Novembre 1950.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Imm. '36	96 75	96 75	Rend.	96	96
Rend. 3	96 75	96 —	Imm.	819	819 —
» I. a.	96 75	96 75	Mercati	1850	1854
Rend. 5	96 75	96 90	Stade	1350	1875
» I. a.	91 150	91 —	Piel	1074	1075
Rend. 5	94 —	94 75	Ineita	500	502 —
» I. a.	94 80	94 85	Ss Vgl.	4000	3160
Rend. 5	96 —	96 —	Sebino	1455	1507
» I. a.	96 —	96 —	Sem	870	870 —
Rend.	99 80	99 —	Lloyd	1420	1350
» I. a.	97 80	97 10	Mont.	2100	2100
BF 40	99 —	99 —	Fiand.	1465	1520
» 50 I.	98 —	98 —	Live	700	700 —
» 50 I.	96 70	96 70	Ansaldo	695	715 —
» 51 I.	96 75	96 50	Gen.	2050	2050
» 51 E	99 90	99 80	Borgo	9500	9500
»5%,49	96 75	96 —	Terme	19.500	19.000
» 50 IV	98 60	98 80	Cotoni	5000	4900
Imi 5%	98 —	98 —	Pirel	3600	3700
Imi 4,5	982	982 —	Pirelli	4300	4500
Imi 4%	977	977 —	Edison	5000	5000
Fondi X	970	970 —	Cir	7150	7000
Id (X)	991	995 —	Frigi	4100	4050
Buoni X	956	956 —	Snia	1100	1110
»5%,48	956	956 —	Lanea	3500	3450
»5%,47	956	956 —	Safia	2187	1815
5 Pat.	998	1000 50	Aqui	645	645 —
»5%,	956	956 —	Gen.	642	645 —
» 5 %	955	955 —	Rom p.	6430	6500
Mig. 4	973	975 —	Pelar	6250	6250
» 4 %	955	955 —	Anital	6900	6900
Fab. 5	959	959 —	Mont.	600	605 —
4 Cen.	98.800	98 900	Ass. F	9450	9500
Medit.	3000	3126	Assic.	1869	1899
Merid.	9400	9400	Fondia	735	735 —
3 Ed.	4000	4000	Unica	3075	3197
Ver. S.	9400	9454 —	Eged 5	6400	6350
Sicilia	7900	7900	Milan	3600	3600
Sarde	106 —	104 50	Elem.	3850	3800
Rip	1905	2142	Cart. R	2201	2200
Terni	1918	11650	Burgo	7700	7727
F.C.E.	729 —	800 —	Forn R.	2250	2250
Valdar.	4150	4150	Ig. Gas	7900	7900
Mer. 9	9200	2900	Fon P.	2252	2252
Cons	7750 —	800 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1770; Svizzera 160; New York 894; Francia (Nizza) 1800; dalla vebuta; elastica oro 6800; mercato 9450, 8700; elastica carta umbertz 1750; dollaro carta 889; franco svizzero 178-178; franco francese 1,88-2,00; oro Dio 845-919, argento 20-500.

CRONACA CITTADINA

Il patrimonio privato dei Savoia

I lotti di terreni venduti della tenuta di Racconigi

Il disegno di legge, approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, secondo il quale verrebbe annullato ogni atto di disposizione dei beni, compiuto da Vittorio Emanuele, da Umberto e dai loro procuratori d'affari, ha determinato una nuova situazione nella pratica amministrativa dei possedimenti dei Savoia.

Particolare rilievo infatti è stato dato da alcuni quotidiani ad atti di cessione, stipulati nel gennaio scorso riguardanti le tenute di Racconigi. Il maestoso castello ed il magnifico parco alberato di oltre 500 ettari con le tenute adiacenti che vanno da Racconigi a Carignano per un'estensione di circa 1200 ettari, costituiscono il patrimonio privato che Umberto ebbe in dono dal padre Vittorio Emanuele, in occasione delle proprie nozze. Questa immensa proprietà dal perimetro irregolare è stata già nel corso degli anni passati, oggetto di numerosi contratti di compravendita ed ancora nel 1941-42 vennero caduti alcuni appezzamenti periferici.

All'inizio dell'anno in corso, dovendo l'amministrazione provvedere alla liquidazione di numerose personale già addetto alla real casa ed a spese straordinarie ha ceduto alcune parti marginali delle tenute di Racconigi (circa 200 ettari) a società ed a privati. L'operazione — come ci assicura il comm. Carlo Bongiovanni, rappresentante della Società Boschiva piemontese, che ha acquistato degl'immobili nel settembre scorso — è avvenuta nella perfetta legalità e attraverso a pubbliche offerte che, raccolte dalla locale amministrazione, vennero perfezionate in contratti regolari a Roma, col marchese Scilaro del Borgo, procuratore dell'ex-re.

La cessione dei fondi non è ritizia rea reale — ci dicono alcuni interessati — e la società immobiliare Briance ad esempio, che ha acquistato uno dei lotti maggiori, intende procedere ad una cultura intensiva di ortaglie. Gli altri minori acquirenti sono per la maggior parte coloni già affittuari degli stessi terreni.

La proposta del nuovo provvedimento legislativo, secondo interpretazioni correnti, annullerebbe tali contratti, ma gli interessati fanno notare che la stipulazione dei medesimi è avvenuta dopo che un Commissario dello stato aveva provveduto alla distinzione dei beni appartenenti alla corona da quelli privati dei Savoia e per questi ultimi non vigeva alcun vincolo.

Sulla situazione giuridica che si è creata sarà prudente attendere chiarimenti da Roma.

Statali e comunali reclamano aumenti

I rappresentanti dei dipendenti statali del Piemonte si sono riuniti ieri alla C. d. L. Approvata l'azione del loro dirigenti Alta Italia, essi hanno deciso di chiedere formalmente la revisione del sistema della scala mobile, un adeguamento degli stipendi, l'abolizione della R. M. sui redditi di lavoro e, infine, la concessione di un'indennità invernale per coloro che risiedono in località a clima rigido.

Continua intanto l'agitazione dei dipendenti comunali.

Proteste di operai per la diminuzione del pane

La C. I. della Savigliano hanno, insieme alle maestranze, elevato una protesta per la diminuzione della razione del pane, reclamandone l'aumento almeno nei confronti dei lavoratori. In un altro o. d. g. esse hanno affermato la necessità che la luce non venga tolta prima delle ore 7.

I milioni della IV Armata definitivamente sfumati

Anche il processo per il tesoro della IV Armata è alla sua conclusione. Però in quanto a recuperare i milioni, chi li ha visti li ha visti... Ieri hanno parlato l'avvocato erariale Marchese per la P. C., e il Pr. Gen. Comrade, il quale ha chiesto la condanna dell'imputato principale, Beppe Rossi, fattore latitante, a 14 anni di reclusione. Ha pure chiesto 10 anni per Tullio Cirialle, anche lui latitante e forse morto. Per Fava, imputato di semplice ricettazione di un quantitativo di monete d'argento, è stati condonati. Ha infine dichiarato doversi stralciare gli atti riguardanti gli imputati Mosola, fratelli Nicasio e Lori Ortelli. Ha chiesto l'assoluzione di Ettore Vampa e di Carlo Giachini per non aver commesso il fatto, di Modesto Isnardi e Benvenuto Collino per insufficienza di prove. A stasera la sentenza.

La condanna di un mezzadro per un furto di 2 milioni

E' comparso in Assise, imputato di furto continuato per l'importo di due milioni, Antonio Virginio Raviolo, mezzadro a Cavagnolo in una cascina del prof. Scipione Treves. Il prof. Treves, colpito dalle leggi razziali, aveva dovuto abbandonare la cascina in fretta e furia e di questa circostanza aveva approfittato il mezzadro per disboscare la tenuta e vendere il legname a suo profito, e per impadronirsi di oggetti casalinghi, vestiario, biancheria e le riserve di generi alimentari.

La nostra Questura aveva provveduto all'arresto del Raviolo nel 1945.

I giudici della II Sezione speciale della Corte d'Assise lo hanno condannato a 6 anni e mesi 8 di reclusione (di cui cinque condonati) ed al risarcimento dei danni. Il Raviolo era pure imputato di collaborazionismo con i nazifascisti per aver invitato i tedeschi a recarsi alla cascina Caldiera dove asportarono tutto ciò che egli non aveva sottratto al prof. Treves.

Arriveranno alla popolazione i manufatti dell'"UNRRA,,

Il Comitato provinciale dell'U.N.R.R.A. per l'assistenza granuita ha redatto un quadro dell'attività svolta dal giugno 1946 ad oggi. E' un'opera imponente. In 211 Comuni sono stati aiutati 748 enti di beneficenza con la distribuzione di 335 mila razioni a 67 mila persone. Sono stati elargiti tra generi alimentari e medicinali 19.000 quintali di prodotti, di cui 7 mila q.li di farina, 4 mila di latte e mille di carne. Si sono distribuiti: 140 mila capi di vestiario, 140 mila metri di tela, 30 q.li di materiale per cucina.

Per quanto riguarda l'attività svolta in febbraio notiamo una elargizione di capi di vestiario invernale, ultimata in questi giorni, a 478 enti per 46 mila persone: valore 400 milioni. Nella settimana ora verrà iniziata un'ultima distribuzione di 15 mila lenzuola per un importo di due milioni e mezzo. Con ciò il Comitato ha svuotato i propri magazzini. Non sono da escludere però nuove assegnazioni col medesimo piano nazionale.

Abbiamo gli scopi dell'ufficio provinciale siano puramente assistenziali. l'U.N.R.R.A. centrale ha ritenuto di utilizzare l'attrezzatura esistente per controllare l'esecuzione della distribuzione di manufatti, in parte gratuita e in parte a pagamento, di cui ieri abbiamo data notizia.

In proposito riteniamo nostro dovere accogliere le riserve fatta da fonte competente circa la possibilità che gli stabilimenti produttori siano in grado di effettuare la consegna entro i termini previsti dal piano U.N.R.R.A. (febbraio-marzo). Le restrizioni dell'elettricità — ci dicono — hanno certo avuto il loro peso nel rallentare le lavorazioni; ma non vorremmo che le difficoltà venissero esagerate a tal punto da prestarsi ad eventuali manovre per ritardare l'immissione dei manufatti nel mercato e il conseguente ribasso dei prezzi.

Purtroppo l'esperienza del passato lascia scettico il pubblico: sia alle autorità dimostrare che le materie prime non si perdono nei successivi passaggi ma riescano a giungere una buona volta a destinazione.

Sorpresa della polizia in un caffè del centro

Da un autopullman giunto ieri pomeriggio a tutta velocità in via Regina all'angolo di via Principe Amedeo scendeva un nugolo di agenti della Squadra Mobile i quali, bloccate tutte le uscite di un caffè sito nelle vicinanze, entravano nel locale e chiedevano i documenti ai numerosi clienti seduti ai tavolini e intenti a sorseggiare bibite al banco. L'operazione della polizia richiamava gran folla di curiosi che andavano domandandosi che cosa mai fosse successo. Dopo alcuni minuti quasi tutti i clienti (ne sono stati contati 27), uomini e donne uscivano in mezzo ad un corridoio di agenti e salivano sul pullman che li portava a tutta velocità in Questura dove hanno pernottato. Stamane saranno interrogati per stabilire l'attività e la posizione di ciascuno. Il caffè non è stato chiuso.

Arteriosita del gas è deceduta la scorsa notte la contadina Maria Faolasco, di 31 anni, residente a Robello d'Alba. Si presume che, dopo aver messo il fornello a gas, essa ne abbia dimenticato il rubinetto aperto.

Università Popolare. — Questa sera, alle 21, nell'aula universitaria di via Principe Amedeo 9, il prof. Domenico Bulferetti terrà una conferenza sul tema: «Catapiroli e risurrezioni nella storia». Ingresso libero.

Bollettino meteorologico: max. +3,6; min. —3,2; med. +0,8; pres. 787,3; um. 98.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Serenamente come visse s'è spenta all'età di 76 anni

Allegra Pavia v. Spinnato

Con profondo dolore lo annunciano la figlia **Concetta Borsetti**, la sorella, i cognati, i nipoti parenti tutti e l'affezionata **Albina Bonello**. La cerimonia funebre si svolgerà domenica 23 c. m. alle ore 11,15 nel Cimitero Israelita cappelinea tram n. 12. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Maria Pia e Adolfo Borsetti si uniscono alle cognata **Concetta** nell'associare la dolorosa perdita della sua amata mamma.

La Torinese Trasp. Funebri - Tel. 40845

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Poy Giacomo
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Meinero Adelaide**, i figli **Francesco, Battista, Mario, Luisa e Caterina**; il fratello Don **Maurizio**, la sorella **Lucia**, le nuore, i generi, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani domenica 23 corr. alle ore 8,30 partendo da via G. da Verazzano 57, indi la Salma verrà trasportata a Palazzolo Vercellese nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Pompe Funebri Cardellano - Tel. 41-282

Munito dei conforti Religiosi improvvisamente mancava ai suoi cari

Brusa Francesca

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Giuseppe**, la sorella Rina ved. **Cenerio**, **Bartolomeo, Ignazio, Maria**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 23 corr. alle ore 9,15 partendo da via Valperga Caluso 6. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-028

Confortata dai SS. Sacramenti e Benedizione Papale è spirata l'anima bella di

Mme Soubryras Cunningham

Profondamente addolorati l'annunciano le figlie **Maria** col marito **Vincent Bovio, Etta**; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali arranno luogo sabato ore 14,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 64. (8

Orfanamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 82

Ratti Efisio

La moglie, i figli, nuore, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali domenica 23 corr. ore 8,30 da via G. Quintino 16. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Ch. Fun. Gioda, v. C. Verde d. L. 41072

Il 22 febbraio 1944 venivano portati in lontani campi di tortura e di sterminio, i cittadini italiani di fede ebraica

Ten. Col. Ugo Segre
Famiglia nella guerra 1915-18
Jolanda Momigliano
sua moglie.
Tullio Segre
loro figlio.

A tre anni dal tragico viaggio, **Gilda, Olga e Guido Segre**, figli **Segre Avigdor e Arodio Piazi**, rispettivamente sorelle, fratello, cognati e zii, ricordano i loro carissimi scomparsi e quanti li conobbero e li amarono. (21230

Nel 6° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile sig.a

Concetta Sola Squillario

Famiglia e parenti con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene e ringraziano tutti i buoni che a loro si uniranno nella preghiera.

Ch. Mosso: Biella S. Paolo, 25-2 ore 9; a Piatto 23-2 ore 9; Torino S. Donato 27-2 ore 10.

Dopo una vita esemplare, dedita al lavoro ed alla famiglia serenamente si spegneva

Ferrando Pietro
di anni 78

Angosciati danno il doloroso annuncio la moglie **Olivero Carolina**, i figli Giuseppe, Melvina, Luigina, nuora, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Reviglio 2. Si ringrazia di cuore quanti si unicuora, nella triste ora, al loro dolore.

Il rag. **Bianco Mario** e **Maccarone** tutti della ditta **Britti & Ferrando**, prendono parte al lutto del sig. **Ferrando** Giuseppe titolare della ditta.

Pompe Funebri Cardellano - Tel. 41-282

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari, l'ancora buona e generosa di

Dellocchio Maria
nata Opportuno
di anni 52

Desolatissimi, ma inconsolabili, ne danno il doloroso annuncio: il marito: **Giovanni Pietro**, il figlio: **Giancarlo** che l'adorava, i fratelli, sorelle, cognati parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 c. m. ore 14,30 partendo da corso Belgio 47.

L'ing. **Antonio Gilberti** e Collaboratori, partecipano al lutto del collega **Giancarlo Dellocchio**, per la perdita dell'adorata mamma. (A

Nel bacio del Signore è spirata ieri raggiungendo in Cielo il figlio **Renato** ed il suo **Beppe**

Agostina Maggi
ved. Martorelli

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 9,30 partendo dalla sua abitazione via Cibrario 29 bis.

O Signore, sia fatta la tua volontà e non la mia.

Pompe Funebri Gioda - Tel. 46.810

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

15 ANNUNCI MATRIM. L. 30 per p.

Signora sordo, conoscer. scopo matrim. sig.na, vedova guerra, anche con difetto. Scriv. Altadio Pietro, Fermo Posta, Savigliano (Cuneo).

Vienna affettuosa seria bella presenza relazionerebbe scopo matrim. mass. 45enne distinto buona posiz. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino.

Signora alta bionda buona posizione commerciante, sposerebbe adeguatamente. Dettagliare. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

Signora torinese dot. disico morali buon impiego sposerebbe bella signorina pari condizioni. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

1. ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ACQUISTASI damigiane flaschi anche spagliati bottiglie carta macero archivio. Telef. 80-030.

ACQUISTASI occas. Codice A B C 5.a ed. oppure Bentley's ultima ediz. Italcom, Morosini 30, Torino.

ALBERI gomito tipi diversi occas. vendesi. Raffaello 39. Tel. 61-067.

AMERICA Sud sede Buenos Aires, eccellente rappresentante. Scrivere SPI, cassetta 38 T, Genova.

ATTENZIONE: acquistiamo macchere antigas cascami gomma rottami alluminio lat. 770-845. Gambera, via Madici 3.

BETONIERE brevettate Artiglio, lavawagliatrici, argani, elevatori imbattibili. Artiglio, Ormea 126.

BILIARDI completi vendesi, caduno 30.000. Corso Stupinigi 998.

BRASILE disponendo forti appoggi recomi prossimamente accettando incarichi rappresentanze. Scrivere cassetta 2749, SPI, Torino.

CALENDARIO perpetuo tascabile economico vendo brevetto. Maggiora, Grassi 30, Torino.

CARTONE bianco, bigio num. 10 q.li 50 vendesi. Mailarini, via G. Collegno 5, Torino. Tel. 74-913.

CERCASI: ritagli lanieria cotone oppure bozzoli. Indirizare offerte: Pieno e Martini, via Pesaro 30.

CERCASI sega nastro 70 60 cm. rivolgersi Panivello, Usarione Petitti.

CERCASI occasione cisterne ferro capacità diverse. Telefono 45-115.

IMPRESA vendereibbe varie betoniere. Telefonare 50 125. 41784)

2 ARTICIANATO *L. 30 per parola*

CHIASCIAIE, frigoriferi assortim occasione, riparazioni, costruzioni, garanzia. Corso Vittorio 96. 40764

LABORATORIO elettromeccanico assume costruzioni montaggi apparecchiature impianti. Tel. 34-498

OPTICINA artigiana assume lavori piccola media carpenteria, saldatura in genere. Telefonare 58-141.

11 CAM. MOB. PENS. *L. 30 per p.*

DISTINTA signora impiegata cerca camera mobiliata con uso cucina Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. *L. 30 p. p.*

ABILISSIMA lavorante interna gilerista pantalonista esterna cerca Sartoria Sesia, corso Umberto 40.

ASSUMESI signorina profonda conoscenza contabilità lunga pratica preferibilmente stenomata. Dettagliare precisando refer. presso. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

BAR avviatissimo, biglardi zona centrale La Spezia cedesi. Telefonare 75-797, 37-183, ore 14-15.)

CAFFE' galateria, angolare, molto redditizio, alloggio, rimettiami. Acchiardi, Settembre 58. 44154

GARPIGNANO Sesia cedesi causa trasloco avviatiss. calzoleria Fenulo, centralissima trentanni attività, miti prezzo, con, senza merce, alloggio, banchi, vetrine. Rivelo, Geom. Taverna, Carpignano.

GIOVANE L. 100.000, diplomato offresi impiego fiducia, cassiere presso seria azienda o gerenza negozio. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

GARTOTECNICA avviatissima dedesi a milanesi. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.

GERENZA albergo anche grande; montagna o riviera estiva, invernale, cerca serio proprietario rilevarne albergo piemontese. Massime garanzie, referenze. Scrivere cassetta 1991, SPI, Torino. 41936)

MERCERIE avviato con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 40039)

VENDESI oppure affittasi elegante negozio retro libero 3365 Balvario. Telefonare 60-879. 41999)

4 CASE E TERRENI *L. 30 per par.*

ACQUISTASI alloggio 7 cam. doppi servizi in villa palazzotto, loc. delimitata c.si Vittorio, Umberto, Viaggio, Montevecchio. Disposto anche affitti, ventennale locaz. medesimo alloggio pagando spese riparaz. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino.

ACQUISTERei affittasi magazzino 5-600 mq. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 41943)

ACQUISTERei alloggio 4-6 cam. cucina centrali, libero marzo cambiando con terreno fabbric. (vicino Spa). Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino.

ACQUISTERei terreno fabbricabile mq. 500-700 preferibilmente zona Lucento, Madonna di Campagna, Battaglino, via Assisi 8.

ACQUISTO montagna 1000-1500 cs. setta villeggiatura. Compro vendo negozi alloggi case. Telef. 40-320.

ACQUISTO stabile siderurgico, oppure uso industria cedendo parziale pagam. area mq. 2000 prolungamento via Servais. Telef. 40-300.

ALLOGGIETTI 3-4 camere servizi laboratorio liberi vendonsi, Range 7.)

ALLOGGI botteghe forno Gilli magazzini vuoti in casa signorilissima centr. consinuenda vende direttam. Amministr. Calvetti, v. Consolata 9)

APPARTAMENTI lussuosi palazzina corso Vittorio Emanuele prossimi a ultimare vendonsi. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.)

PATTONIA avendo direttamente affittati 165 poderi 10 villa bella alta reddito prezzo 38 milioni cancelli chiusi. Scrivere Albergo Baglioni, stanza numero 2, Firenze. 5181)

6 APP. APPARTAMENTI *L. 30 p. p.*

AFFITTASI 3 camere, cucina servizi comodità rilevando mobilio. Libero subito 300.000). Telef. 80-087.

ALLOGGIO bellissimo 3 camere disimpegni zona Stadio cambiasi con altro pari centrale. Tel. 25-916.

ALLOGGIO signorile 3 camere cucinetta bagno completo affittasi. Telefonare 46-943. 40917)

ALLOGGIO 3 camere cucina cercasi pagando massimo. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. 40938

ALLOGGI 3-4 camere servizi cas signorile zona Vanchiglia prosperienti piazza affittansi. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 40905

CAMERIERE alloggio entrata, tavolo, cucina, camera, bagno, con altro 2 camere in più. Tel. 680-480.

CAMERIERE bella portineria casa signorile presso Portanuova con due tre ambienti sicuri paraggi. Barroero, Massena 15. 40965

CAMERIERE bellissime 4 camere servizi Novara con eguale Torino, Santuoli, Coldiliana 19, Novara.

CAMBIO alloggio 4 amb. Torino con alloggio, casetta zona Sanremo. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.)

CERCASI elegante appartamentino ammob. oppure camera. Dettagl. offerte cassetta 4176, SPI, Torino.)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

ABILE carrozziere generico lunga pratica riparazioni nuovo conoscenza disegno anche mansioni direttive disp. recarsi estero offresi. Scrivere cassetta 3045 SPI Torino.

ABILE giovane assistente qualsiasi fornitura serie pratica tutti tipi macchino anche manutenzione. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.

ABILE ragioniera pratica lunga ufficio occuperebbesi presso seria ditta, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino.

APPRENDISTA offresi officina magazzino elettromeccanico. Desclos, via Madama Cristina 91. 40040

ASSISTENTE edile lunga pratica costruz. civili cemento armato offresi. Scriv. cassetta 4136, SPI, Torino)

AUTISTA meccanico di linea 3a nafta offresi ditta anche privato buone referenze. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 40979

AUTISTA veramente capace, lunga pratica cas. signorile, alti comandi, garage; refer. primarie offresi. Scriv. cassetta 3160, SPI, Torino.

AUTISTA 36enne 2a benzina 3a nafta offresi presso privato, ditta, disposto viaggiare fuori Torino. Scrivere Sommelier 10, Poggio. 41161

AUTISTA 3a benzina 3a nafta occuperebbesi subito anche lunghi viaggi. Benedetto, via Mottarone 7.

CAPO officina montaggi costruzioni manutenzioni impianti chimici ed industr. 40enne offresi anche estero. Scriv. cassetta 4167, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO specializz. patentato ausilia conduttore calcolo capace offresi. Possibilmente sapp manutenzione. Nota, Degeneys 30.)

GIOVANE signora colta, pres., impiegherebbe pomeriggio lavoro decoroso. Scriv. cassetta 4179, SPI, Torino.

GIOVANE volonterosa licenza commerciale stenodattilografia comprom. trista bella pres. offresi 1a impiego. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

GIOVANE licenza comm. pratica dattilografia compiom. ottima rel. offresi. Scriv. cassetta 7005, SPI, Torino.

GIOVANE stenodattilografia, licenza tecnica, seria, volenterosa, secondo impiego, offresi. Scrivere Orecchia, strada S. Mauro 17, Torino.

GIOVANE bella presenza offresi subito, come commessa qualsiasi articolo Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

GIOVANE fatturista, aiuto ufficio occuperebbesi oppure commessa. Bonsen Lina, via M. Cristina 11.

GIOVANE istruita distinta occuperebbesi famiglia signorile coniugi privi figlioli, pretese minime purchè trattamento famigliare. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. *L. 30 per p.*

ASSUMO rappresentanze serie Ditte tessuti, manufatti, maglierie, filati; vasta clientela Liguria, Piemonte, Sardegna. Dispongo auto, magazzini deposito Genova, telefono. Refer. bancarie e patrimoniali. Scrivere SPI, cassetta 6 T, Genova.

GALATUOMINI di uomo donna ragazzo cerca subito rappr. viaggi Lombardia Piemonte Liguria Emilia Venezie Marche Lazio Abruzzo Molise. Dettagliare. Scrivere cassetta 7 D, SPI, Milano.

RIELIXIA articoli cerca rappresent. Milano disponendo ufficio magazzeni. Liaci, Anfossi 15, Milano.

THERESEO profumeria assume rappresentante ispettorile Piemonte ed Emilia. Torino. Scrivere (inclusendo referenze posti occupati cassetta 1180, SPI, Torino. 21110)

PER specialità medicinali diffusissime ovunque cercasi concessionario esclusivo, acquisto in proprio, disponga buona organizzazione. Scrivere SPI, cassetta 35 S, Genova

PROFUMERIE ingrosso cerca piazzista introdotto. Refer., 5344 provv. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino

15 ANNUNCI VARI *L. 30 per parola*

DIVISORE micrometrico periodico cedesi sfruttamento brevetto. Rivolgersi Ufficio Efficienza, Savigliano.

FISARMONICA Cromie nuova 19 registri vendo. Miolia, Bellore 32.

FISARMONICA semincuova vendo. Deroasi, via Felette 38. 40908

FRIGORIFERO famiglia pensionamento marca americana acquisterei occasione. Telefonare 62-461.

MICROSCOPIO Wetziar 400 ingrandim., binocolo prismatico, scarabina flobert vendesi occas. Tel. 76-743

MOBILI ufficio stile Barocco vendonsi. Telefonare 600-46. 40964

OCCASIONE vendesi bellissima cucina nuova. Rimoni, Tesoriere 5. Telefono 61-851. 40966

PRIVATA vende vestiti mantelli tailleurs. Telefonare 60-045, mattino.

QUADRO 700 paesaggio, conservazione ottima, 2x1,40 vende privato. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

RICCA Barbera doce, sedie in pelle vendo. Telefonare 47-774. 40951)

10 AUTOMOBILI, SPORT *L. 30 p. p.*

ARDITA sport Viotti perfetta circolante gasog. legna Frigonubex vendo cambio con furgonc. Topolino. Boyer Mario, Emporio, Pinerolo

AUTOBARCO CM Taurus quasi nuovo vendo. Telefonare 31-